

SCHEDA PROGETTO

Ente proponente	Provincia di Gorizia	
Titolo del progetto	YOUTH ADRINET Sharing experiences and developing joint tools in order to increase the participation of the YOUTH ADRlatic population in the civil society and create a NETwork	
Localizzazione dell'intervento	Area Euroregione Adriatica	
Programma	IPA Adriatic Cross Border Cooperation Programme Asse I – Cooperazione economica, sociale e istituzionale Misura 1.4 – Cooperazione istituzionale Azione: promuovere azioni finalizzate ad accrescere l'identità europea in un contesto multiculturale e multietnico attraverso progetti di cooperazione territoriale e sociale destinati soprattutto ai giovani	
Costo totale del progetto	Contributo FESR	Cofinanziamento (in Italia Fondo di Rotazione)
EURO 3.712.431,60	85%	15%
Durata complessiva dell'azione	Mesi 36	
Premessa	<p>Negli ultimi decenni, la popolazione giovanile (tra i 14 e i 29 anni) ha progressivamente perso fiducia nei sistemi decisionali esistenti e ha manifestato un crescente disinteresse verso le forme tradizionali di partecipazione alla vita pubblica di associazionismo.</p> <p>Dal momento che i giovani rappresentano la futura classe dirigenziale europea, è necessario individuare, assieme a loro, delle azioni per favorire l'efficacia di un loro coinvolgimento, inserendolo in una dimensione europea.</p> <p>A partire dal <u>Libro bianco della Commissione del 21 novembre 2001 "Un nuovo slancio per la gioventù europea"</u>, che per la prima volta sottolinea la necessità di includere la dimensione giovanile nei processi decisionali, l'Unione Europea ha preso piena consapevolezza del ruolo dei giovani e della loro realtà di gruppo in divenire, soggetto a continue "entrate" e "uscite" e quindi suscettibile, più di altri, ad un continuo mutamento ed evoluzione. Il Libro Bianco fa propri i cinque principi enunciati nel coevo Libro Bianco sulla <i>Governance</i> europea.</p> <p>Apertura: informazione e comunicazione basate sul rispetto del principio di parità di accesso, di prossimità e di norme etiche elevate e connotate da una dimensione realmente umana. Esse devono utilizzare i linguaggi e i mezzi appropriati, per favorire la piena comprensione, da parte dei giovani, dell'Europa e delle sue politiche., che associ i giovani sia nell'elaborazione dei contenuti che nella loro diffusione.</p> <p>Partecipazione: assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.</p> <p>Responsabilità: sviluppare una cooperazione nuova e strutturata tra gli Stati membri e le istituzioni europee per fornire soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.</p> <p>Efficacia: valorizzare le potenzialità della gioventù, come risorsa che risponda alle sfide della società.</p> <p>Coerenza: sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù.</p> <p>Le Comunicazioni della Commissione al Consiglio pubblicate negli anni successivi hanno ancor di più rafforzato l'importanza di coinvolgere i giovani, in</p>	

	<p>quanto futuri <i>policy-makers</i>, nei processi decisionali.</p> <p>La Comunicazione <u>Seguito del Libro bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea": bilancio delle azioni condotte nel quadro della cooperazione europea in materia di gioventù del 2004</u>, traccia un bilancio delle prime azioni prodotte dal Libro Bianco, introduce l'OMC (Open Method of Coordination), strumento di <i>governance</i> innovativo basato sull'analisi di <i>benchmarking</i> e lo scambio di buone prassi tra stati membri, e presenta lo stato dell'arte della cooperazione in materia di gioventù.</p> <p>Nel 2005 viene pubblicata la Comunicazione <u>Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa - attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva</u> che integra le politiche giovanili all'interno della Strategia di Lisbona, individuando tre pilastri fondamentali: 1) occupazione, integrazione e promozione sociale; 2) istruzione, formazione e mobilità; 3) conciliazione tra vita familiare e professionale). Questo approccio strategico ha favorito l'adozione, da parte del Consiglio Europeo, del Patto Europeo per la Gioventù volto a contribuire allo sviluppo della cittadinanza attiva dei giovani attraverso l'applicazione dell'OMC.</p> <p>Inoltre, il summenzionato documento di riflessione raccomanda anche di includere la dimensione giovanile anche nelle altre politiche settoriali messe a punto dall'Unione Europea al fine di incoraggiare i giovani a diventare cittadini attivi e partecipi e aiutarli a sviluppare le proprie capacità.</p> <p>Il documento più recente è la Comunicazione: <u>Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità - Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù del 2009</u>, propone una strategia per il futuro delle politiche giovanili in Europa, articolandola in tre obiettivi: 1) creare più opportunità per i giovani nei settori dell'istruzione e dell'occupazione; 2) migliorare il loro inserimento sociale e la loro piena partecipazione alla vita della società; 3) sviluppare la solidarietà tra la società e i giovani.</p> <p>Recependo tali indirizzi, anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha voluto tradurre operativamente tali obiettivi, nel 2007, dotandosi di una legge, la n. 12, <u>Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani</u>. La legge affida alla Regione un ruolo di programmazione e coordinamento delle politiche giovanili, promuovendo la partecipazione attiva attraverso i Forum Giovani di livello regionale e locale, finanziando progetti proposti da loro e disciplinando le funzioni dei Centri di Aggregazione Giovanile e degli Informagiovani.</p> <p>La definizione delle politiche in materia di gioventù è materia di competenza dei singoli stati membri e, in taluni paesi, come in Italia, presenta una dimensione regionale o addirittura locale.</p> <p>Quest'ultimo livello, spesso, è quello che maggiormente incide sulla vita quotidiana dei giovani e pertanto lì si deve applicare il principio di sussidiarietà. Questa dimensione locale va però necessariamente integrata con una dimensione transnazionale che favorisca il dialogo, il confronto, lo scambio di esperienze (sia a livello di <i>policy-makers</i> sia a livello di destinatari finali) e la lotta alla discriminazione, al razzismo e alla xenofobia.</p>
Obiettivi	<p>Obiettivo principale del progetto è, pertanto, quello di promuovere la partecipazione attiva dei giovani, favorendo la conoscenza reciproca, lo sviluppo di metodologie congiunte e la creazione di opportunità lavorative in un contesto di area vasta.</p>

	<p>Obiettivi specifici del progetto:</p> <p>Lo scopo del progetto, pertanto, consiste nel costituire, nell'ambito del bacino Adriatico:</p> <ol style="list-style-type: none"> Promuovere la cooperazione istituzionale tra attori politici competenti nelle politiche giovanili; sviluppare un modello in cui il principio della cittadinanza attiva dei giovani possa trovare luoghi e spazi in cui venga fattualmente esercitata, producendo esempi concreti di integrazione sociale; sviluppare un approccio metodologico avanzato che includa sia una dimensione locale sia una transnazionale; favorire la formazione professionale e l'occupazione dei giovani; <p>Il fine ultimo sarà quello di costituire, in seno all'Euroregione Adriatica, una Commissione trasversale (che affianchi quelle tematiche) sulle politiche giovanili e che promuova l'adozione di un approccio Youth Mainstreaming, prendendo spunto dal Gender Mainstreaming, volto a valutare l'impatto delle politiche adottate sulla popolazione giovanile e gli effetti che esse producono. Si intende quindi integrare la prospettiva non di genere bensì d'età in ogni stadio del processo decisionale (definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione) al fine di garantire le pari opportunità tra cittadini adulti e giovani. A tale riguardo potrebbe essere studiata l'esperienza di Anversa dove una disposizione normativa locale regola il Principio dello "Youth Paragraph" che prevede che il Dipartimento comunale per le politiche giovanili esprima un parere preventivo su decisione politica che si intende adottare e sugli impatti che essa può produrre sulla popolazione giovanile.</p> <p>Punti cardine (<i>Milestones</i>) del progetto saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'analisi della normativa e delle politiche rivolte ai giovani nel bacino Adriatico; la creazione di tavoli politici per il coinvolgimento diretto dei decision-makers la creazione di centri di aggregazione giovanile¹ e di sportelli Informagiovani². La creazione di Forum locali dei giovani.³ <p>Si prevede infine di operare coordinandosi con il progetto, in fase di stesura e promosso dalla Regione Molise, che rappresenta il seguito di Adri Europe per costruire, operativamente, l'Euroregione Adriatica.</p>								
Settori o temi	Cooperazione istituzionale – politiche giovanili								
Partners potenziali	<table border="0"> <tr> <td>1. Provincia di Gorizia (Lead Partner)</td> <td>Italia</td> </tr> <tr> <td>2. Comune di Gorizia</td> <td>Italia</td> </tr> <tr> <td>3. Informest</td> <td>Italia</td> </tr> <tr> <td>4. Forser</td> <td>Italia</td> </tr> </table>	1. Provincia di Gorizia (Lead Partner)	Italia	2. Comune di Gorizia	Italia	3. Informest	Italia	4. Forser	Italia
1. Provincia di Gorizia (Lead Partner)	Italia								
2. Comune di Gorizia	Italia								
3. Informest	Italia								
4. Forser	Italia								

¹ Centri di aggregazione giovanile sono spazi e strutture dove vengono svolte attività di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico e culturale rivolte ai giovani, gestite in forma pubblica, privata o autogestita da organizzazioni giovanili a prevalente partecipazione attiva dei giovani. Nei centri di aggregazione giovanile può essere prestato servizio civile nazionale, solidale ed europeo. Le attività sono realizzate senza fini di lucro, con continuità, in sedi aperte al pubblico e senza alcuna discriminazione, allo scopo di promuovere fra i giovani l'assunzione di responsabilità, lo sviluppo di abilità organizzative e imprenditoriali, la maturazione della coscienza civica, la relazione con enti istituzionali, lo sviluppo dell'autonomia personale, la socializzazione, l'espressione delle idee, la creatività, la progettualità giovanile e la partecipazione attiva.

² Centri gestiti da soggetti pubblici o privati e siti soprattutto in aree periferiche o marginali. Svolgono funzioni di centro informativo plurisetoriale (lavoro, studio, vita sociale, Unione Europea) e di raccolta di dati sulla condizione giovanile, nonché di centro servizi per i giovani.

³ I Forum dei giovani (regionali e locali) sono organismi con funzioni consultive e propositive.

	<p>5. Regione Puglia 6. Provincia di Campobasso 7. Provincia di Pesaro e Urbino 8. Comune di Rimini 9. Comune di Novigrad – Cantone di Sarajevo 10. Distretto di Scutari 11. Comune Pola 12. Comune di Cattaro 13. Comune di Dubrovnik 14. Provincia di Vojvodina 15. Comune di Isola</p> <p>Italia Italia Italia Italia Bosnia Erzegovina Albania Croazia Montenegro Croazia Serbia Slovenia</p> <p>Partner associati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia • Coordinamento Nazionale Informagiovani – ANCI Nazionale • Comune di Pesaro • Comune di Montemitro • Fondazione per il Partenariato e lo Sviluppo della Società Civile (Pola-Croazia) • SALTO – South East Europe resource centre (Lubiana - Slovenia)
Beneficiari diretti	Giovani dell'Euroregione Adriatica Associazioni giovanili Amministratori/Tecnici degli enti locali dell' Euroregione Adriatica
Beneficiari indiretti	Abitanti dell' Euroregione Adriatica Giovani dell'intera Comunità Europea
Attività principali	<p>Azioni principali:</p> <p>WP1 – Amministrazione e Coordinamento</p> <p>T1.1 Gestione finanziaria e amministrazione T1.2 Monitoraggio del progetto T1.3 Costituzione e funzionamento del Gruppo Tecnico di Coordinamento T1.4 Valutazione intermedia e finale</p> <p>WP2 – Comunicazione e disseminazione</p> <p>T2.1 Piano di comunicazione e coordinamento T2.2 Creazione del sito internet di progetto e della piattaforma telematica di dialogo tra i Forum T2.3 Eventi informativi locali (conferenze stampa, seminari informativi) T2.4 Eventi informativi transnazionali (conferenze stampa, seminari informativi) T2.5 Produzione materiale di disseminazione (brochures, poster etc.)</p> <p>WP3 – Analisi dello stato dell'arte</p> <p>T3.1 Messa a punto di strumenti metodologici comuni per l'analisi delle politiche e dei sistemi di gestione e dell'inclusione della dimensione giovanile nelle politiche settoriali regionali / nazionali; attività di <i>benchmarking</i>; T3.2 Analisi quali-quantitativa, sulla base di una metodologia condivisa, dell'associazionismo giovanile in ciascun territorio; T3.3 Analisi della vita associativa giovanile</p>

	<p>WP4 – Modellizzazione dei risultati dell'analisi di contesto</p> <p>T4.1 Predisposizione di linee guida e raccomandazioni a supporto degli attori politici sia per rispondere alle esigenze locali sia per rafforzare la dimensione transfrontaliera delle politiche giovanili</p> <p>T4.2 Modellizzazione del livello organizzativo facendo riferimento anche ai SALTO resource centres;</p> <p>T4.3 Accompagnamento e implementazione dei modelli;</p> <p>WP5 – Sperimentazione dei processi</p> <p>T5.1 Sperimentazione a livello politico, creando un tavolo tecnico/politico che porti alla creazione di una commissione politiche giovanili nell'Euroregione Adriatica e che formi amministratori e funzionari presentando le buone prassi sviluppate nel bacino adriatico;</p> <p>T5.2 Creazione, a livello locale, di Forum Giovani che, attraverso un processo partecipato, accrescano la cittadinanza attiva dei giovani e il loro coinvolgimento nei processi decisionali; anche mutuando la metodologia sperimentata in Friuli Venezia Giulia;</p> <p>T5.3 Creazione di centri di aggregazione giovanile e punti Informagiovani all'interno di essi, privilegiando soprattutto le zone periferiche, rurali, montane o caratterizzate da problematiche economiche e/o sociali;</p> <p>T5.4 Creazione della rete adriatica sulle politiche giovanili con costituzione della Commissione Giovani dell'Euroregione Adriatica con ruoli di indirizzo politico e attivazione della Conferenza Adriatica dei Forum Giovani con funzioni consultive.</p> <p>WP6 – Azioni formative per promuovere nei giovani una cultura d'impresa nell'ambito della cultura e dello spettacolo</p> <p>T6.1 Selezione del partner formativo su ciascun territorio partner</p> <p>T6.2 Analisi del fabbisogno e progettazione della formazione</p> <p>T6.3 Erogazione delle attività formative</p> <p>T6.4 Orientamento e accompagnamento</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi comparata tra i vari strumenti normativi e le politiche presenti nei territori coinvolti dal progetto / programma; • Creazione di un modello sperimentale, riproducibile, per l'allestimento e la gestione di centri di aggregazione giovanili capaci di produrre, gestire, veicolare in modo efficace reti comunicative e livelli organizzativi di eventi/azioni; • Formazione di gestori di centri di aggregazione giovanile e punti Informagiovani; • Realizzazione di centri di aggregazione giovanile; • Realizzazione di punti Informagiovani; • Costituzione di Forum giovani locali; • Creazione di una rete tra i Forum Giovani dell'Adriatico; • Sviluppo di una piattaforma web multilingue e messa in rete di tutti i centri • Corsi di formazione professionale nel settore dell'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali; • Raccomandazioni ai policy makers per migliorare le politiche giovanili; • Capacity building dei giovani per negoziare con controparti politiche/sociali per affermare, in chiave operativa, il proprio diritto alla cittadinanza attiva; • Creazione di un tavolo permanente, da trasformare in Commissione Giovani

	<p>dell'Euroregione Adriatica, tra i decisori locali sulle politiche giovanili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle precondizioni per la creazione di posizioni lavorative qualificate per i giovani.
Recapiti	<p>Settore Politiche Giovanili e Settore Politiche Europee Dott. Bruno Borghini 0541/704115 (Comune di Rimini) Via Ducale n. 7 – 47900 Rimini n.tel. 0541 704115 e-mail: bruno.borghini@comune.rimini.it lorenzo.semprini@comune.rimini.it</p>